

Anagrafica

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC
80016450480	Città Metropolitana di Firenze	Gianfrancesco	Apollonio	17/02/1955	Dirigente	01/07/2015

Anagrafica

Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
<p>Sì</p>						

Considerazioni generali

ID	Domanda	Risposta(<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	

Considerazioni generali

1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Il Piano 2016-2018 è stato adottato con Delibera n. 1 del 17/02/2016 del Consiglio metropolitano. Con Decreto del Sindaco metropolitano N°43 del 30/06/2015 e con Decreto del Sindaco metropolitano N° 74 del 31/12/2015 il responsabile della prevenzione è stato individuato nel dirigente della direzione Urp, Comunicazione, Sistemi informativi, Pari opportunità ed Anticorruzione e-Government. Best practice specifiche (fattori di efficacia): il Piano prevede un forte coinvolgimento delle strutture dell'Ente. Per dare corso con efficacia e semplificazione al monitoraggio delle attività e stimolare il loro adempimento è stata aggiornata l'applicazione per il rilevamento dei dati di competenza delle strutture. Per l'implementazione del Piano è stato aggiornato un supporto informatico per il calcolo del rischio e per la pubblicazione e il monitoraggio attuativo delle misure correlate ai singoli processi e procedimenti. Una ulteriore applicazione specifica rispondente alle linee guida fornite in materia dall'A.N.AC. è stata progettata e resa operativa per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing) ed ha ricevuto importanti apprezzamenti su primari organi di stampa. Si è regolarmente riunito uno specifico gruppo di lavoro con referenti designati dalle singole direzioni. E' stato diffuso al personale un manuale che spiega nel dettaglio le fattispecie di incarichi extra ufficio autorizzabili, le ipotesi di conflitto di interesse, obblighi ed oneri. Rispetto ad un andamento complessivamente apprezzabile del Piano nei suoi istituti e nelle sue misure gli esiti dei monitoraggi evidenziano su singoli fattori e indicatori stati di attuazione passibili di miglioramento. Sono state svolte attività formative generali e specifiche (v. 5.d).</p>
-----	--	--

Considerazioni generali

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Criticità generali. La Città Metropolitana è subentrata alla Provincia nell'ambito del riordino disposto dalla L. 56/2014 ed è stata radicalmente riorganizzata all'inizio del 2016 con un processo che ha coinvolto tutta l'attività e tutti i procedimenti ed è tuttora tuttora in corso. Imponenti i cambiamenti sia per le funzioni trasferite alla Regione ed altri enti che per le risorse, in particolare quelle umane, ridotte fino al 50%. Effetti dell'incertezza e difficoltà generate dal riordino sono tuttora sensibili. La fase di transizione ha implicato modificazioni dei flussi di attività rispetto ai precedenti esercizi che rende nella maggior parte non correttamente applicabili e valutabili gli indicatori statistici. Per una valutazione conclusiva è necessario attendere gli esiti dei monitoraggi su base pluriennale e il completamento della riorganizzazione istituzionale.</p> <p>Criticità specifiche v. 2.A.1. Dalle strutture dell'ente emergono difficoltà di far fronte agli adempimenti di prevenzione e monitoraggio per mancanza di personale e tempo lavoro, affanno nell'adeguamento alle importanti e continue novità normative, esigenze di coordinamento di quest'ultime, necessità di supporto nell'individuazione degli strumenti operativi in concreto utilizzabili.</p>
-----	---	---

Considerazioni generali

<p>1.C</p>	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPCT opera nell'ambito delle previsioni del Piano, che stabilisce ampi obblighi da parte dei dirigenti, chiamati a concorrere alla definizione delle misure, attuare le previsioni del Piano, fornire le informazioni richieste e relazioni periodiche, monitorare le attività a rischio. Il RPCT ha conseguentemente teso a valorizzare l'impostazione sinergica del Piano, responsabilizzando con circolari e informative, con il supporto della Direzione generale, le direzioni dell'ente e predisponendo strumenti operativi quanto più possibile semplificati e concreti per agevolare i flussi informativi da e verso i dirigenti e organizzare una sede stabile e istituzionalizzata di coordinamento attraverso la costituzione e la reale operatività del gruppo di lavoro di Prevenzione della corruzione, comprensivo di referenti designati dalle direzioni e con competenze nelle attività di monitoraggio e nella supervisione dei procedimenti soggetti a rischio, nonché dell'ulteriore gruppo di lavoro prevenzione nei contratti. Ha inoltre teso a predisporre e fornire alle Direzioni strumenti informatici autoprodotti, senza costo, e fortemente aderenti alla specificità dell'ente, che fossero effettivamente in grado di supportare i processi di semplificazione e l'efficacia delle attività di monitoraggio, che se non agevolate, per la loro complessità e onerosità amministrativa trovano un serio ostacolo nella scarsità di risorse professionali e finanziarie disponibili. In questo ha rappresentato un supporto essenziale la disponibilità diretta di adeguate professionalità informatiche. E' stata gravemente limitativa invece la non disponibilità diretta di professionalità giuridiche, ed in genere di professionalità idonee, che incide sulla possibilità del RPCT di operare e di svolgere nei confronti delle direzioni anche una adeguata consulenza giuridico-amministrativa. Nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'ente sono infine aumentati in modo molto rilevante i carichi di attività gestionali gravanti sulla direzione assegnata al RPCT.</p>
------------	---	--

Considerazioni generali

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Il RPC è stato individuato non nel Segretario Generale ma nel dirigente della direzione Urp e-Government, che è un giornalista ed ha un curriculum coerente con il suo reclutamento come Dirigente-Addetto stampa.</p> <p>L'incarico ha un impatto molto rilevante sull'organizzazione e richiede competenze giuridiche e in attività di controllo amministrativo, di cui il RPC non dispone.</p> <p>Ha potuto usufruire (v. anche 1.C) di solo personale professionale (giornalisti, informatici, addetti alla comunicazione, centralinisti) e di nessun esperto nelle materie giuridiche, la cui assegnazione è stata ripetutamente richiesta dal RPC ai titolari degli incarichi amministrativi di vertice.</p>
-----	---	---

Misure anticorruzione

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		

Misure anticorruzione

2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Criticità generali v. 1.A. Criticità specifiche. Il riordino istituzionale e la riorganizzazione di funzioni e risorse rendono non compiutamente valutabili i trend evidenziati dai monitoraggi periodici; impongono aggiustamenti con riflessi su processi e procedimenti sia per quanto riguarda le valutazioni relative al rischio correlato che l'analisi; risulta rallentata la suddivisione in fasi; risultano residue difficoltà nel monitoraggio dei tempi dei procedimenti e del dovere di astensione in caso di conflitto di interesse e dell'esistenza di relazioni e affinità fra i richiedenti e gli amministratori e i dipendenti.. Rispetto alle criticità riscontrate attraverso i monitoraggi semestrali, le cui schede sono conservate presso il RPCT e nella intranet nella applicazione di rilevamento e accompagnate da rappresentazioni grafiche sintetiche, sono state effettuate azioni di richiamo e sensibilizzazione sui Dirigenti e attraverso i referenti nei gruppi di Lavoro.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		

Misure anticorruzione

2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Le funzioni sono separate nell'organizzazione dell'ente. Il sistema di controllo interno peraltro si è posto quale obiettivo il monitoraggio dei settori e delle funzioni dell'ente che, anche sulla base delle criticità rilevate negli anni passati, possono considerarsi sensibili dal punto di vista della rilevanza in tema di anticorruzione.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

Misure anticorruzione

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Giuste le criticità riportate nelle considerazioni generali, il modello di gestione del rischio con l'avanzamento del processo di riorganizzazione può tendere alla stabilizzazione.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Per le segnalazioni è stato reso disponibile un canale telematico, che trasferisce i dati tenendo separata l'identità di chi scrive ed utilizzando forme di crittografia. Le informazioni sono così effettivamente accessibili solo dal responsabile della prevenzione della corruzione. Tutto il successivo iter è delineato con precisione, dall'istruttoria fino al successivo coinvolgimento delle magistrature giudiziarie e contabili.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Estrazione dalla gestione documentale di categorie di provvedimenti per la pubblicazione. Gestione procedimenti di controllo di gestione. Rilevamento indicatori di bilancio. Tracciabilità delle operazioni finanziarie. Dati sulle gare nella banca dati Start. Procedimento di partecipazione al Piano strategico. Rifacimento area servizi del sito istituzionale.

Misure anticorruzione

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Rispetto alle tipologie di misure indicate a pag. 33 del PNA è stato predisposto un documento integrativo nell'aggiornamento del PTPC 2016-2018 e costituito un Gruppo specifico di Lavoro composto dai responsabili degli uffici preposti a gare e contratti.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Telefoni e posta elettronica, incarichi, procedimenti, provvedimenti, atti di concessione, contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, provvedimenti straordinari e di emergenza
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	1 richiesta pervenuta, relativa a documenti in materia ambientale
4.B.2	No		

Misure anticorruzione

4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Annuale per la totalità, semestrali, periodici, a scadenza per i singoli obblighi
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il livello di adempimento è soddisfacente e positivamente attestato anche nelle dichiarazioni OIV e dalla Bussola della trasparenza dei siti PA. Negli ultimi giorni dell'anno 2016 e nei primi giorni del 2017 la sezione Amministrazione Trasparente è stata allineata allo schema delle Linee Guida A.N.A.C. Del 28 dicembre 2016. Complessità degli iter ed ulteriori fattori hanno inciso sulla possibilità di far evolvere la trasparenza formale verso livelli di elevata e effettiva comprensibilità da parte di tutta l'utenza.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		

Misure anticorruzione

5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Guardia di Finanza, A.N.AC.
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Anci
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		L'RPCT ha preso parte alla Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio presso le pubbliche amministrazioni programmato dal presidente A.N.AC. il 24 maggio 2016 ed a momenti formativi di natura generale, in particolare al Seminario della Guardia di Finanza "La prevenzione ed il contrasto della corruzione e la nuova disciplina degli appalti pubblici" del 1° dicembre a Firenze. Nell'ambito della programmazione formativa sono state attuate nel mese di dicembre due sessioni di quattro ore ciascuna a partecipazione obbligatoria per dirigenti, titolari di posizioni organizzative e responsabili di procedimento selezionati dal gruppo di lavoro, rispettivamente sul nuovo PNA (analisi del rischio, rotazione, verifiche sugli incarichi, partecipate ecc.; 44 partecipanti) e sul decreto Trasparenza (accesso civico, accesso generalizzato, limiti, appalti; 37 partecipanti). La formazione è stata adeguata, nei vincoli di bilancio dell'Ente che hanno consentito solo interventi limitati per destinatari e ore di formazione.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		

Misure anticorruzione

6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		9 (11 nell'esercizio di riferimento)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		575 (743 nell'esercizio di riferimento)
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	L'Ente è stato interamente riorganizzato, la rotazione è avvenuta di fatto nell'ambito della riorganizzazione ed ha coinvolto in misura differente le singole strutture
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	

Misure anticorruzione

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Vincolato sul piano assunzionale, l'ente Città Metropolitana si è valso di personale dirigenziale consolidato e a tempo indeterminato, con notorietà delle situazioni individuali rispetto alla non inconferibilità e non incompatibilità. Sono state acquisite e pubblicate per gli stessi soggetti dichiarazioni sui redditi, patrimoni e altri incarichi e per tutti sono in corso verifiche sui redditi per incarichi esterni e sul casellario penale.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Vincolato sul piano assunzionale, l'ente Città Metropolitana si è valso di personale dirigenziale consolidato e a tempo indeterminato, con notorietà delle situazioni individuali rispetto alla non inconferibilità e non incompatibilità. Sono state acquisite e pubblicate per gli stessi soggetti dichiarazioni sui redditi, patrimoni e altri incarichi e per tutti sono in corso verifiche sui redditi per incarichi esterni e sul casellario penale.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	

Misure anticorruzione

9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	

Misure anticorruzione

10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema è innovativo e completo nella sua articolazione, un giudizio può conseguire ad una fase successiva sulla base delle esperienze acquisite.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

Misure anticorruzione

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		

Misure anticorruzione

11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di Comportamento Aziendale, redatto sulla base delle prescrizioni del DPR 62/2013, nell'ambito della lotta alla corruzione, ha focalizzato in particolare, tra i principali obblighi previsti, il dovere di astensione in caso di conflitto di interesse, il divieto di accettare regalie, il principio di trasparenza e tracciabilità, le regole di condotta da garantire in servizio e nei confronti del pubblico. La collazione delle disposizioni è stata stesa nella maniera più omogenea e chiara possibile per offrire ai dipendenti, oltre ad un strumento obbligatorio per legge, anche una elaborato di immediata consultazione.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		

Misure anticorruzione

12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio – art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		

Misure anticorruzione

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	

Misure anticorruzione

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Si avverte la necessità di condividere esperienze e dati con altri enti e con in particolare i Comuni e le amministrazioni dello Stato del territorio metropolitano.
------	--	--	--